

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Presidenti di provincia: interviste				
11	Il Letimbro	01/01/2012	<i>Int. a A.Vaccarezza: VACCAREZZA: "GIU' LE MANI DALLE PROVINCE" (E.Biagini)</i>	2
Rubrica Enti locali e federalismo: primo piano				
5	Il Sole 24 Ore	19/01/2012	<i>RETE GAS SEPARATA, RC AUTO MENO CARA (C.Fotina)</i>	3
8	Il Sole 24 Ore	19/01/2012	<i>AIUTI ALL'EDILIZIA RESIDENZIALE (G.Santilli)</i>	6
23	Il Sole 24 Ore	19/01/2012	<i>IL PARADOSSO DEL BILANCIO VIRTUALE (R.Galullo)</i>	8
5	Corriere della Sera	19/01/2012	<i>ECCO LE 50 RICHIESTE DELL'EUROPA ALL'ITALIA (M.Calabro')</i>	10
33	Italia Oggi	19/01/2012	<i>DISMISSIONI NELLE REGIONI IN DEFICIT (S.D'aleccio)</i>	14
48/51	Panorama	25/01/2012	<i>Int. a P.Bersani: MONTI, PRENDI MEGLIO LA MIRA (E.Fiorentino)</i>	15
62/64	Panorama	25/01/2012	<i>TRENTO, PARADISO SOTTO ASSEDIO (S.Cingolani)</i>	19
4	Il Giornale di Napoli	19/01/2012	<i>FONDI UE, 350 MILIONI PER LA SCUOLA (E.De lucia)</i>	22
1	Il Manifesto	19/01/2012	<i>IL TERRITORIO CONSEGNATO ALLE MULTINAZIONALI (G.Ragozzino)</i>	23
Rubrica Pubblica amministrazione				
23	Il Sole 24 Ore	19/01/2012	<i>CONTINUITA' TERRITORIALE PROROGATA (R.gal.)</i>	24
33	Il Sole 24 Ore	19/01/2012	<i>IMU, PATTO E FONDI NELLA NEBBIA: "IMPOSSIBILE UN BILANCIO VERO" (G.Trovati)</i>	25
2	La Stampa	19/01/2012	<i>LIBERALIZZAZIONI ABOLITE TUTTE LE TARIFFE MINIME (A.Barbera)</i>	26
Rubrica Politica nazionale: primo piano				
24	Il Sole 24 Ore	19/01/2012	<i>CAVALIERE INQUIETO IN CERCA DI STRATEGIA (B.Fiammeri)</i>	28
9	Corriere della Sera	19/01/2012	<i>Int. a D.Tusk: TUSK: "NON POSSIAMO LASCIARE L'EUROPA SOLTANTO NELLE MANI DI FRANCESI E TEDESCHI" (M.Natale)</i>	29
19	Corriere della Sera	19/01/2012	<i>UNA CRISI D'IDENTITA' CHE ESCLUDE IL PARTITO DAI GIOCHI PARLAMENTARI (M.Franco)</i>	30
41	Corriere della Sera	19/01/2012	<i>QUALCHE DOMANDA SUL NOSTRO PARLAMENTO (B.Severgnini)</i>	31
25	La Repubblica	19/01/2012	<i>Int. a C.Clini: "SITUAZIONE INTOLLERABILE: GLI SPRECHI VANNO FERMATI" (A.Ciacciullo)</i>	32
Rubrica Economia nazionale: primo piano				
19	Il Sole 24 Ore	19/01/2012	<i>STUDI E SERVIZI A BASSO RENDIMENTO (M.Mobili/G.Parente)</i>	33
17	Corriere della Sera	19/01/2012	<i>Int. a F.De benedetti: DEBENEDETTI: IL RISCHIO E' CHE SIA UN MINISTERO (G.Stringa)</i>	39

POLITICA/2 | Confronto col Presidente di Palazzo Nervi sulla probabile cancellazione dell'ente e sulla prima metà del suo mandato

Vaccarezza: "Giù le mani dalle Province"

"Quella di Savona costa come 1,2 parlamentari, più logico ridurre il loro numero. Le competenze a chi verranno affidate?"

di **Eliana Biagini**

Angelo Vaccarezza, eletto presidente della Provincia di Savona nel 2009, è a metà del suo mandato amministrativo. Un momento critico per lui e la sua giunta, dopo che il governo Monti ha proposto il ridimensionamento delle Province, ipotesi ventilata da molto tempo, ovvero da quando è in corso il dibattito sull'utilità o meno dell'Ente. Con lui ragioniamo su questo su altri temi più strettamente amministrativi.

Presidente, prima si ipotizzava di ridimensionare le Province, azzerando la Giunta e conservando il Presidente, che avrebbe governato come un oligarca, ora la versione è cambiata...

Sì, le Province di fatto saranno totalmente esonerate delle loro competenze, quindi diventeranno un Ente inutile: si tratta, quindi, non di un'abolizione, ma di un superamento dell'attuale modello. Verranno commissariate in attesa in un disegno di legge che non conosciamo: non sappiamo a chi saranno affidate le loro competenze.

Lei non è d'accordo solo perché è parte in causa o anche per altri motivi?

Non sono d'accordo perché le riforme costituzionali non si fanno a botta di referendum: ci vuole una riflessione seria.

Il problema fondamentale è quello di eliminare il debito della Regione. Il costo delle Province non esiste di fatto e la manovra economica è inutile. Cambiare il contratto di lavoro dei dipendenti delle Province e farli passare alle Regioni costa più di quanto eliminare le Province. Quella di Savona, ad esempio, costa all'anno quanto 1,2 parlamentari. E' più logico diminuire il numero dei parlamentari e mantenere le Province, ma bisognava convincere gli italiani che le Province costano e sprecano.

Passiamo ai temi amministrativi. Come si è trovato ad affrontare le situazioni nella prima parte del suo mandato, dal 2009 ad oggi?

Ho ereditato una situazione molto complicata: sul tappeto c'erano molti problemi non affrontati, in quanto io sono subentrato ad un commissariamento perché il Partito Democratico ha liquidato il suo presidente non trovando un accordo sul tema dei rifiuti. A Savona non si riesce a fare una politica coerente sul territorio perché la sinistra prima si esprime in un modo, poi cambia versione. Ne è un esempio molto lusinghiero la politica adottata nei confronti dell'ampliamento di Tirreno Power: prima erano contrari, poi si sono dichiarati favorevoli.

Adesso, quali opportunità ci sono sul nostro territorio, che

la sua amministrazione dovrà affrontare?

Nel 2012 ci dovremo occupare di Maersk, Tirreno Power e Ferrania, dove c'è stata recentemente la presentazione del progetto della cartiera; ci sarà il trasferimento della Piaggio a Villanova d'Albenga e diverse operazioni in Valbormida, come quella dell'Acna di Cengio. Le occasioni da cogliere sono buone e fino a quando sarò in carica la Provincia opererà in questa direzione. Inoltre sono buoni i rapporti con la Regione, anche se non è del nostro stesso colore e ciò ci avvantaggia molto perché permette la risoluzione di diversi problemi che affliggono il territorio.

Secondo lei l'opposizione ripete sempre che la Giunta è inoperosa solo perché è nella natura delle cose che lo dica o perché ha vere motivazioni?

Si dice che chi vince ogni mattina debba decidere che cosa fare, mentre la minoranza ogni mattina debba pensare a cosa dire. E' questa la situazione. I problemi sono i loro perché mancano di coerenza. La sinistra, purtroppo, ha gestito il potere per tanto tempo in questa Provincia, che si è dimenticata degli interessi della gente e ha mancato di fare una politica ragionata, anche a livello cittadino. Le elezioni comunali scorse erano una buona occasione, purtroppo mancata, per cambiare la realtà, adesso speriamo nelle prossime regionali.



Il presidente della Provincia Angelo Vaccarezza

MANOVRA E MERCATI

Il decreto liberalizzazioni**I nodi da sciogliere**Tariffe dei professionisti, poste, concessioni balneari
L'Authority delle reti deciderà su taxi e separazione Rfi da Fs

Rete gas separata, Rc auto meno cara

Sconti sui farmaci di classe A - Pacchetto benzina depotenziato - Saltano i saldi liberi

Carmine Fotina

ROMA

Via libera alla separazione proprietaria della rete gas Snam dall'Eni. Stretta sulle tariffe Rca ma stralcio del divieto di monomandato. Parziale marcia indietro sulla rete dei carburanti e sul commercio. Novità su banche e farmacie. Confermato lo stralcio della norma che interveniva sull'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori per facilitare le fusioni. Il tutto con l'incognita dei taxi che si risolverà solo oggi.

Il decreto liberalizzazioni, atteso al Consiglio dei ministri di domani, è ormai pronto anche se potrebbero esserci limature ancora nelle ultime ore e nel corso del Cdm, su Eni (separazione della sola Snam Rete Gas o dell'intera Snam) e sulle tariffe minime dei professionisti. Da chiarire anche il destino delle misure sul settore postale e sulle concessioni a gara per le spiagge, che non compaiono nell'ulti-

ma bozza. Nella relazione che apre il testo, il governo si pone come obiettivo la lotta ai privilegi e individua nel Dl sulle liberalizzazioni solo un primo intervento per la crescita.

Tornando alle singole misure, spicca la separazione proprie-

taria della rete gas da Eni che scatterà con un Dpcm da emana-

re entro sei mesi dall'entrata in vigore del decreto. Di forte impatto per il gas anche i nuovi parametri per la definizione delle tariffe che avvicineranno l'Italia alla media Ue. Cambia nome l'Authority per l'energia: sarà

l'Autorità per le reti competente sui trasporti, inclusi i taxi, con la fissazione del numero di licenze (sentiti i sindaci) e i livelli delle tariffe. La stessa Autorità dovrà eventualmente proporre al governo la separazione proprietaria della rete ferroviaria. Cade l'obbligo di contratti collettivi di settore nelle ferrovie.

Per ridurre le tariffe Rca, gli assicuratori avranno l'obbligo di informare il cliente sulle proposte di almeno tre diverse compagnie. Salta però la misura fortemente contestata dagli assicuratori sul divieto di collocamento diretto o attraverso agenti monomandatari dei prodotti ai clienti finali. Viene eliminata la procedura del risarcimento diretto del danno subito dal conducente non responsabile, correttivo che dovrebbe portare a ridurre il premio assicurativo. Riduzione delle tariffe per gli automobilisti che autorizzeranno le assicurazioni a installare una "scato-

la nera" che registrerà l'attività del veicolo. Pene più severe per le frodi sulle attestazioni di invalidità derivanti da incidenti.

Gli istituti di credito e gli intermediari finanziari, se condizionano l'erogazione del mutuo alla stipula di un contratto di assicurazione sulla vita sono tenuti, a «sottoporre al cliente almeno due preventivi di due differenti gruppi assicurativi». Arriva il conto corrente bancario di base. Sarà un decreto, in assenza di una convenzione con l'Abi, a fissarne i criteri. Prevista l'individuazione ex lege delle commissioni che le banche applicheranno sui prelievi con bancomat. Si allarga il capitolo farmacie, con libertà di orari e turni e sconti estesi anche ai farmaci di classe A quando non sono rimborsati dallo Stato. Estesa la deregulation per la vendita di quotidiani e periodici fuori dalle edicole.

Salta agli occhi l'assenza dell'articolo sulla libertà di prati-

care sconti e saldi. L'articolo 2 viene sostituito dalla «semplificazione e liberalizzazione di alcune modalità di promozione commerciale». In pratica si prevede che le vendite abbinate promozionali di prodotti di diverse tipologie siano ammesse anche al di fuori delle occasioni tradizionali. Marcia indietro sulla benzina. Lo stop alle esclusive nelle forniture dalle compagnie varrà solo per i gestori che sono anche proprietari degli impianti. Salta anche il diritto di riscatto, definito un vero «esproprio»

dai petrolieri. Viene sostituito dalla possibilità che compagnie e gestori, da soli o in cooperative, si accordino per l'effettuazione del riscatto degli impianti previo indennizzo. La liberalizzazione degli impianti completamente automatizzati viene limitata fuori dai centri abitati. Confermata la vendita libera di prodotti non oil.

Restano in campo la norma

sulle rateizzazioni con Equitalia, il rafforzamento della class action, il pacchetto servizi pubblici locali e la srl semplificata per i giovani con meno di 35 anni che potranno costituire una società con un capitale minimo di 1 euro. A Palazzo Chigi il compito di supportare gli enti locali nella dismissione delle partecipazioni nei servizi pubblici. Vengono abrogate tutte le tariffe professionali, sia minime sia massime, con obbligo di comunicazione del preventivo. Arrivano i concorsi per i nuovi notai: entro il 2014 ci saranno 1.500 posti in più. Possibile il tirocinio nell'ultimo biennio universitario per l'accesso alle professioni.

Non trova spazio invece il pacchetto sull'Agenda digitale, sollecitato anche ieri, durante un'audizione alla Camera, dal presidente dell'Authority per le comunicazioni Corrado Calabrò.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NOVITÀ

Stralcio sull'articolo 18, tariffe metano più vicine alla media Ue, scatola nera in auto, arriva il conto corrente base, quotidiani «liberi»



Le novità del decreto

GAS

Via libera alla separazione proprietaria della rete gas da Eni che scatterà con un Dpcm da emanare entro sei mesi dall'entrata in vigore del decreto. Di forte impatto per il gas anche i nuovi parametri per la definizione delle tariffe per il mercato vincolato che avvicineranno l'Italia ai livelli medi registrati in Unione europea

CARBURANTI

Lo stop alle esclusive nelle forniture dalle compagnie varrà solo per i gestori che sono anche proprietari degli impianti. Attenuato il diritto di riscatto degli impianti. La liberalizzazione degli impianti completamente automatizzati viene limitata fuori dai centri abitati. Confermata la vendita libera di prodotti non oil

ASSICURAZIONI

Salta l'imposizione del plurimandato nella distribuzione delle polizze assicurative sostituita con obblighi di trasparenza nel settore nevralgico della Rc auto. Per gli intermediari, però, obbligo di proporre più offerte tra loro concorrenti. Previsti sconti a chi si fa installare la «scatola nera», stretta sulle frodi

BANCHE

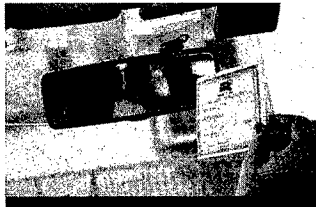
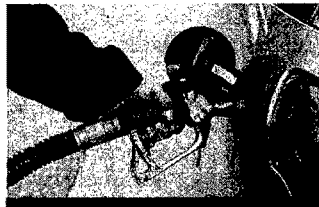
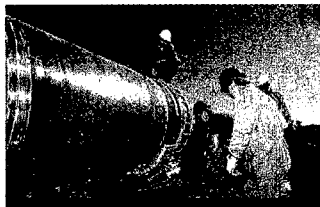
Arriva il conto corrente bancario di base. Sarà un decreto, in assenza di una convenzione con l'Abi, a fissarne i criteri. Prevista l'individuazione ex lege delle commissioni che le banche applicheranno sui prelievi con bancomat. Più trasparenza nel caso in cui le banche colleghino mutui alla sottoscrizione di polizze vita

FARMACIE

Cambia il pacchetto relativo alle farmacie. Sono previsti sconti in farmacia su tutti i farmaci, anche quelli di classe A quando non sono rimborsati dallo Stato. Scatta la liberalizzazione degli orari e dei turni di servizio delle stesse farmacie. Spinta alla prescrizione dei farmaci generici da parte dei medici di famiglia.

COMMERCIO

Salta l'articolo sulla libertà di praticare sconti e saldi. L'articolo 2 viene sostituito dalla «semplificazione e liberalizzazione di alcune modalità di promozione commerciale». In pratica si prevede che le vendite abbinate promozionali di prodotti di diverse tipologie siano ammesse anche al di fuori delle occasioni tradizionali



Pronto il decreto sulle liberalizzazioni: verso l'addio alle tariffe dei professionisti, Rc auto meno cara, nuovi conti correnti base, sconti e orari liberi in farmacia, retromarcia sui carburanti

Energia, polizze, pedaggi: ecco cosa cambia

Entro sei mesi separazione societaria di Snam rete gas dall'Eni - Il premier: nessun piano di cessione di aziende

Pronto il decreto liberalizzazioni. Separazione proprietaria tra Snam rete gas ed Eni entro sei mesi. Addio alle tariffe dei professionisti, conti correnti base e bancomat meno cari, interventi sull'Rc auto, sconti e orari liberi in farmacia. Più leggero il pacchetto benzina. Pedaggi autostradali con price cap. Spunta una norma per i pagamenti Pa entro 60 giorni. Il premier esclude per ora la cessione di aziende di Stato.

Servizi ► pagine 2-11

ENERGIA E GAS



Rete gas separata dall'Eni
Per i carburanti vincoli soft
alle forniture esclusive

Rendina ► pagina 6

PROFESSIONISTI



Verso l'addio alle tariffe
professionali, scatterà
l'obbligo del preventivo

De Cesari ► pagina 10

CREDITO E ASSICURAZIONI



Rc auto trasparente, sconti
a chi installa la scatola nera
In banca conto corrente base

Sabbatini ► pagina 9

INFRASTRUTTURE



Aiuti ai privati per finanziare
nuove opere. Esenzione
Imu per le case invendute

Santilli ► pagina 8

AUTOSTRADE E FERROVIE



Su rete Fs decide l'Authority
Treni pendolari, stop alle gare
Tetto alle tariffe autostradali

Santilli ► pagina 8

NEGOZI E FARMACIE



Dietrofront sui saldi liberi
Sconti su tutti i farmaci
se sono pagati dai cittadini

Turno ► pagina 9

MANOVRA E MERCATI

Trasporti e infrastrutture**Piccole e grandi opere**Rilanciate le norme pro-costruttori, ora al vaglio dell'Economia
Ridotto per i maxilotti il contributo del 2% dovuto ai beni culturali

Aiuti all'edilizia residenziale

Domani il Governo vara il decreto infrastrutture con il project financing

Giorgio Santilli
ROMA

Torna il decreto infrastrutture con 24 articoli e arrivano gli incentivi fiscali per l'edilizia residenziale e le imprese di costruzioni. Nel pacchetto per la crescita che il governo approverà domani il ministero delle Infrastrutture propone quattro misure nuove per stimolare il mercato della costruzioni e delle manutenzioni abitative e agevolare il cosiddetto "magazzino" edilizio: un'esenzione Imu per tre anni sui beni invenduti delle imprese costruttrici (per un costo di 8,4 milioni di euro), l'esenzione Imu anche per gli ex Iacp (150 milioni) da destinare alla manutenzione del patrimonio esistente e agli investimenti futuri, ripristino dell'Iva per la cessione e la locazione di abitazioni di nuova costruzione e per l'housing sociale (47,2 milioni) e semplificazione per le procedure del piano nazionale di edilizia abitativa (senza costi).

Novità fiscali anche per il capitolo più corposo del decreto legge, quello che contiene gli stimoli al project financing e alla parte-

cipazione dei capitali privati alla realizzazione di infrastrutture. Torna, in particolare, la destinazione alle società di progetto ne-

gli investimenti portuali dell'ex-tragetito Iva generato dal traffico dovuto alle nuove infrastrutture. Era la norma che aveva bloccato Giulio Tremonti e che di fatto aveva affondato le velleità riformiste del primo decreto infrastrutture, alleggerendolo in modo consistente. Ora il ministero delle Infrastrutture ci riprova e bisogna capire cosa resterà fra oggi e domani dopo il passaggio al setaccio dell'Economia. Sempre per i porti, rafforzata l'autonomia finanziaria delle Autorità e si semplifica la materia doganale per il trasporto marittimo.

Un'altra novità assoluta del decreto legge infrastrutture è una norma che favorisce l'emissione di obbligazioni di scopo da parte degli enti locali per realizzare opere pubbliche.

Per il resto, la trama del decreto infrastrutture resta quella nota con i suoi assi portanti: una disciplina per rafforzare le società di progetto e agevolare l'emissione di project bond finalizzati alla

realizzazione di opere, l'introduzione del nuovo «contratto di disponibilità», tempi certi per le procedure approvative delle opere da dare in concessione con il progetto definitivo, semplificazione della documentazione a corredo del piano economico e finanziario delle opere di interesse strategico, nuove regole per

gli investimenti aeroportuali su cui c'è ancora scontro nel governo e nella maggioranza, riduzione dell'overdesign per abbattere i costi delle grandi opere.

Una novità rilevante per il mercato dei lavori pubblici più legati all'immobiliare potrebbe arrivare dal «contratto di disponibilità» che può garantire un salto alla realizzazione da parte di privati di edifici destinati prevalentemente a uffici pubblici. È un «leasing in costruendo» rivisto e rafforzato dove, rispetto al modello attuale, il privato assume la totale responsabilità di realizzare l'opera che sarà poi data in disponibilità alla pubblica amministrazione tramite il pagamento di un canone.

Oggi nel «leasing in costruendo» non di rado si assiste a tensioni fra il costruttore e il finanziato-

re per le modalità di costituzione del consorzio, mentre questo problema non riguarderà più la pubblica amministrazione che nel nuovo contratto si limita a de-

finire l'oggetto da prendere in disponibilità e il suo prezzo, lasciando ai privati di scegliere le modalità di autorganizzazione.

Il ministero delle Infrastrutture ripropone anche la sua idea del piano carceri cofinanziato da banche e fondazioni bancarie. La relazione proposta dal ministero afferma infatti che sarà «finanziato interamente con capitale privato reperito attraverso strutture bancarie, che può essere integrato, in misura non inferiore al 20%, con il finanziamento da parte di investitori istituzionali (fondazioni di origine bancaria)».

Una "chicca" alla proposta numero 7: la riduzione del contributo del 2% che attualmente le opere pubbliche devono versare ai beni culturali. Viene definito «incoerente» e sarà ridotto per le grandi opere: all'uno per cento per le opere di importo tra 5 e 20 milioni e allo 0,5% per le opere di importo superiori a 20 milioni.

giorgio.santilli@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCONTI FISCALI

Esenzione Imu per i beni invenduti delle imprese costruttrici e per gli ex Iacp, ripristino dell'Iva su cessione e locazioni di nuove abitazioni



Le novità per trasporti e infrastrutture

LA RETE FERROVIARIA

Dopo lo scontro fra Catricalà e Passera, decisione salomonica: sulla separazione dalle rete ferroviaria Rfi da Fs la parola andrà alla nuova Autorità con una relazione al Governo

I TRENI PENDOLARI

Dalle norme sui servizi pubblici locali cancellata l'estensione al trasporto ferroviario regionale dell'obbligo di assegnare i servizi con gara

AUTOSTRADE

Resta aperto il nodo della vigilanza-regolazione sulle tariffe e sui concessionari autostradali: Passera vuole tenere in piedi anche l'agenzia ministeriale oltre all'Authority

PROJECT FINANCING

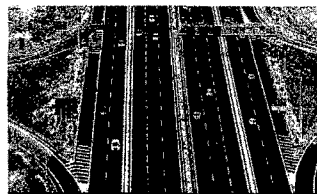
Arriva il pacchetto di misure per incentivare i capitali privati a finanziare, realizzare e gestire le nuove infrastrutture. Dal project bond al contratto di disponibilità

EXTRAGETTITO IVA

Potrebbe entrare ora nel decreto infrastrutture la norma osteggiata da Tremonti: andrà alle opere portuali parte dell'extragettito Iva generato dal maggior traffico

EDILIZIA RESIDENZIALE

Incentivi per i costruttori impegnati nell'edilizia residenziale: esenzione Imu per tre anni per le abitazioni che costituiscono «giacenze invendute»



Il paradosso del bilancio virtuale

La revisione dello Statuto ha aperto un contenzioso con lo Stato da 4,4 miliardi

Roberto Galullo

CAGLIARI. Dal nostro inviato

Provatevi voi a fare un bilancio familiare o aziendale con soldi che vi promettono ma che non vi arrivano mai. E magari provate anche a protestare, a fare la voce grossa con chi è molto più grande di voi e quei soldi proprio non li vuole sganciare. Abbaierete, anche voi, senza poter mordere.

La Regione Sardegna spera, prima o poi, di assumere le vesti di Davide che decapita, con fionda e pietre, il filisteo Golia, lo Stato centrale che dal 2010 promette miliardi ma non sgancia un centesimo. Per il momento subisce come un'onta il ruolo del ragioniere Fantozzi costretto a mendicare un aumento al mega direttore generale che lo rimanda al posto con una busta paga più leggera.

Il bilancio 2012 sarà il terzo consecutivo nel quale la Regione Sardegna iscriverà alla voce "entrate" risorse virtuali. Colpa di quel maledetto/benedetto articolo 8 dello Statuto speciale, riscritto in apparente armonia tra Stato e Regione, con la Finanziaria 2007. Una rivoluzione, a partire dal 2010, con il nuovo regime di compartecipazione della Regione alle entrate erariali, a fronte dell'assunzione delle spese in materia di sanità, trasporto pubblico e continuità territoriale.

A conti fatti dallo stesso Governo Prodi - per il primo anno - si sarebbe trattato di 3,2 miliardi che netti - secondo i calcoli della Ragioneria regionale - valevano inizialmente 1,6 miliardi, corretti poi a 1,1 miliardi, diventati poi 1,8. Nessuno ha modo di capire se e quali cifre fossero esatte. Tanto non arrivano anche se ogni anno sono iscritte a bilancio, ogni volta con cifre di fantasia. Per il 2012 dovrebbero essere tra 650 e 800 milioni. La stima per il triennio oscilla dunque tra i 2,4 miliardi (se 800 milioni fosse la cifra corretta dall'origine) e i 4,4 miliardi (ipotesi massima con 1,8 miliardi nel biennio 2010/2011) passando per i quasi 3 miliardi (se la cifra corretta, almeno per i primi due anni, fosse di 1,1 miliardi). Un balletto di cifre, comunque ragguardevoli.

Ma perché tanta incertezza sul nuovo regime di compartecipazione? In coda all'accordo tra Stato e Regione c'è il veleno: il nuovo regime entra in vigore, come disse il viceministro dell'Economia, Giuseppe Vegas, il 13 luglio 2010 alla V Commissione della Camera, solo dopo una norma di attuazione che deve stabilire i criteri di determinazione delle singole entrate.

Quella norma non è stata mai approvata e dal 13 luglio a oggi si sono sprecati fiumi di parole e di inchiostro: le prime dei politici, i secondi degli esperti chiamati a dare lumi sul contenzioso. L'ulti-

mo - datato 15 febbraio 2011 ma reso noto solo ora dal presidente Ugo Cappellacci - è di Valerio Onida, ex giudice della Corte costituzionale. Lui non ha dubbi: la Regione può e deve reclamare la compartecipazione subito, a parte forse le entrate in materia di lotto, giochi e scommesse che però alla luce della febbre da slot machine, è una voce sensibilissima.

Il Governatore, che a fine 2010 aveva già tuonato contro l'inerzia del Governo Berlusconi nei confronti dell'isola e che ogni giorno si trova a fare i conti con nuovi e drammatici scenari occupazionali, l'ultimo dei quali è il fronte Alcoa, avrebbe bisogno come l'ossigeno di risolvere amichevolmente il contenzioso.

«I soldi saranno certi - dichiara il vicepresidente e assessore al Bilancio, Giorgio La Spisa poche ore prima dell'incontro con il premier Mario Monti al quale martedì è stata riproposta interlocutoriamente la vertenza - nel momento in cui ci saranno le norme di attuazione. Nella commissione paritetica Stato-Regione siamo riusciti persino a delineare i criteri di attuazione. In passato, alla faccia del federalismo, si è opposta la Lega Nord. Stiamo premendo per avere anche un giudizio della Corte costituzionale di fronte all'iscrizione delle quote in bilancio anche nel 2012. Se lo Stato impugnerà la legge finalmente la Consulta si pronuncerà, se non la impugnerà vuol dire che riconosce il nostro diritto».

L'opposizione fa quello che deve fare: incalza. Mario Bruno, Pd, vicepresidente del consiglio regionale, mette in fila, uno dietro l'altro, i fogli di mozioni, interpellanze, interrogazioni, risoluzioni e ordini del giorno che il suo partito ha presentato dal 2010. «Credo però - aggiunge Bruno - che da parte nostra c'è sempre stata massima collaborazione ed è soprattutto merito nostro se oggi il Governatore ha alzato la testa. Noi eravamo anche pronti a sollevare un conflitto di attribuzione davanti alla Corte costituzionale ma abbiamo preferito seguire la via della collaborazione con la maggioranza e con lo Stato».

Anche parti importanti della maggioranza incalzano il Governatore. Lo fa per primo un'istituzione dell'isola, il sassarese Paolo Maninchedda, docente universitario di filologia romanza e consigliere regionale del Partito sardo d'azione. Le sue analisi sono una spina nel fianco della maggioranza. Come l'ultima, che è diventato un libro regalato sotto Natale a tutti i consiglieri. Si chiama *Slealtà di Stato e di Regione* e mette sotto la lente gli ultimi due anni di politiche finanziarie. Le premesse sono amare. «I documenti di previsione recano stime - dichiara Maninchedda - che da un anno all'altro oscillano a colpi di

centinaia di milioni. I bilanci di previsione risultano oggettivamente gonfiati in modo da poter iscriverne nella spesa interventi che però sono sostanzialmente scoperti o, nella migliore delle ipotesi, erogabili in forma rateizzata, cosa che sottrae efficacia a qualsiasi strategia di sviluppo».

Se le premesse sono amare, le conclusioni sono al fielle. «Qualsiasi presidente della Regione che giunga a governare senza aver compreso che oggi la sovranità che ci serve per lo sviluppo ha un unico grande avversario che è l'Italia - scandisce nel corso della chiacchierata al Caffè Svizzero di Cagliari, che nel sottosuolo ha conservato per oltre due secoli le spoglie di Sant'Agostino - non riuscirà a mettere a fuoco la strategia giusta per legare sovranità, fiscalità, lavoro e sviluppo».

Tutto ruota intorno a quel maledetto/benedetto articolo 8, che condiziona il bilancio in ogni piega, rendendolo di fatto virtuale: ne blocca le entrate ma a maggior ragione le spese. Prendete il patto di stabilità. Quest'anno il bilancio di previsione - non ancora approvato - sarà di circa 8,2 miliardi, di cui la metà assorbito dalla spesa sanitaria ma il patto vincolerà una spesa non superiore nei pagamenti a 2,7 miliardi e negli impegni di spesa a 3,4. Ma anche in questo caso le cifre sono virtuali dal momento che l'articolo 8 - come ricorda il professor Valerio Onida nel suo parere - comportando nuove entrate ma anche nuove spese «non può non tener conto di esse nel calcolo del tetto annuale di spesa compatibile con il rispetto del patto di stabilità interno... Un atteggiamento pregiudizialmente negativo del Governo che rifiutasse di cercare un accordo per la determinazione di un livello di spesa che tenga adeguato conto di tale elemento contrasterebbe con il principio di leale collaborazione». E così ora tutta l'isola guarda al 14 febbraio come una data importante: la Corte costituzionale, quel giorno, dovrebbe esprimersi sul ricorso della Regione contro i vincoli del patto. «Chiediamo che il patto sia adeguato - dichiara La Spisa - con una maggiore spesa di 400 milioni».

Una goccia nel mare del bilancio sardo ma almeno servirà per renderlo meno virtuale.



<http://robertogalullo.blog.ilssole24ore.com>

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diciassettesima puntata

Le precedenti puntate: il 5 (Lombardia), il 13 (Liguria), il 20 (Veneto), il 26 (Puglia) e il 29 ottobre (Emilia-Romagna); il 3 (Lazio), l'8 (Calabria) e il 24 novembre (Campania); il 1 (Toscana), il 21 (Marche) e il 28 dicembre (Friuli-Vg); il 4 (Piemonte), il 6 (Sicilia), il 10 (Trentino-Alto Adige), il 12 (Basilicata) e il 17 gennaio (Umbria).

La manovra 2012

Il quadro delle risorse. **In milioni di euro**

	2011	2012
Entrate tributarie ordinarie	6.712	6.800
Proventi vari	106	55
Alienazione di beni patrimoniali	90	44
Entrate regionali proprie	6.908	6.899
Assegnazioni statali e comunitarie	520	481
Entrate regionali	7.428	7.380
Mutuo a pareggio	-	-
Totale risorse	7.428	7.380
Partite di giro	95	92
Entrate a copertura del disavanzo	1.700	800
Totale di bilancio	9.223	8.272

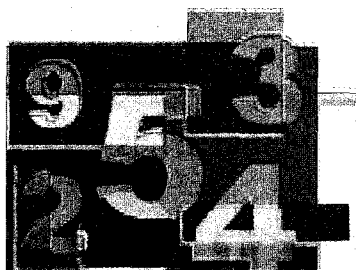
Fonte: Regione Sardegna

IN DIRITTURA D'ARRIVO

La vertenza potrebbe essere chiusa dalla Corte costituzionale che il 14 febbraio si pronuncerà sulla legittimità dei vincoli previsti dal patto



Ugo Cappellacci, 51 anni, è presidente della Regione Sardegna dal febbraio 2009



Compartecipazione. Manca la norma per dare attuazione all'accordo tra Cagliari e Roma e i trasferimenti non arrivano



Approfondimenti

Il documento di Bruxelles e la risposta dell'esecutivo

ECCO LE 50 RICHIESTE DELL'EUROPA ALL'ITALIA

Il governo: addio ai vincoli per creare un'impresa

Cinquanta, dettagliatissime domande. Che la Commissione europea ha inviato nello scorso weekend al governo italiano. Suddivise in tre capitoli. Il primo ne contiene 25 e riguardano competizione, liberalizzazioni, servizi, semplificazione. Il secondo riguarda i trasporti ed in particolare le ferrovie (domande da 26 a 40). Il terzo capitolo, le ultime dieci, sull'energia. Sono le «issue» discusse tra la delegazione della Commissione europea e il ministero dello Sviluppo e delle infrastrutture, lunedì scorso, 16 gennaio. Dall'Europa, a ritmo serrato, continuano a giungere richieste di chiarimenti anche in questo inizio del 2012, dopo la lista di 39 questioni inviate lo scorso 8 novembre, quattro giorni prima delle dimissioni del governo Berlusconi. Mittente sempre il commissario agli Affari economici, Olli Rehn. Nelle prime risposte preparate dai vari ministeri si illustrano i principi di liberalizzazione dei servizi che saranno inseriti nel Consiglio dei ministri domani, ma anche le linee strategiche per le infrastrutture e l'energia. Nell'originale le domande sono in inglese.

**Domande
dettagliatissime dopo
i 39 quesiti rivolti al
governo Berlusconi
a novembre**

SEMPLIFICAZIONE E LEGGE GHIGLIOTTINA: IL GOVERNO RISPONDE CON I PRINCIPI.

Le domande 1, 2, 10 e 19 riguardano innanzitutto le liberalizzazioni, la Direttiva sui servizi e i servizi professionali.

Domanda 1: «Come strategia generale sulla liberalizzazione, intendete adottare una legge annuale sulla concorrenza, o piuttosto pensare di adottare un decreto legge separato o altri mezzi legislativi?».

Risposta: «È stato predisposto un ampio ed organico intervento di liberalizzazione e di semplificazione amministrativa, che recepisce il metodo di intervento organico e progressivo proprio della citata «legge annuale per il mercato e la concorrenza» ma a causa della gravità e dell'urgenza della situazione economica, si prevede sarà reso immediatamente operativo già dal Consiglio dei ministri del 19 gennaio (poi spostato al 20 gennaio, ndr) mediante l'adozione di uno o più decreti legge».

Domanda 2: «Le disposizioni orizzontali non sono sempre sufficienti e spesso creano una incertezza legale. Il Governo inten-

de adottare misure più concrete, come una non ambigua e tempestiva identificazione di tutti gli schemi autorizzativi che devono essere mantenuti, con l'implicita abrogazione ("tagliola") di tutti quelli che rimangono ingiustificati?».

Risposta: «La riforma che sarà varata dal prossimo Consiglio dei ministri (cioè domani per chi legge, ndr) inciderà in modo decisivo sulla questione, prevedendo l'abrogazione di tutte le norme che pongono regimi di autorizzazione e ostacoli, limiti e condizioni alle attività economiche non giustificati alla stregua di un interesse pubblico generale costituzionalmente rilevante e compatibile con l'ordinamento comunitario». È il metodo della «ghigliottina», dice il documento. In relazione alla necessità di certezza giuridica evidenziata anche dal quesito, la riforma prevede inoltre che con uno o più regolamenti di semplificazione del governo siano individuati «i casi tassativi ed eccezionali in cui sarà ancora necessaria un'autorizzazione preventiva».

Tutte le altre attività potranno di regola essere intraprese previa semplice comunicazione, ovvero mediante l'istituto della «segnalazione certificata di inizio attività» che, rispetto al passato, non dovrà allegare alcuna di-

chiarazione asseverata se non quando espressamente richiesto dalla legge. Peraltro, la concorrenza e la salvaguardia dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali «rientrano nella competenza esclusiva dello Stato, ed in base a tale previsione la riforma che sarà approvata dal prossimo Consiglio dei ministri porrà alle Regioni e agli enti locali l'obbligo di adeguarsi ai principi e ai criteri direttivi indicati nelle precedenti risposte, che limitano a casi tassativi ed eccezionali la necessità di autorizzazione preventiva».

Domanda 4: «Quali altre misure sono in programma per rendere pienamente operativi i punti italiani di contatto singolo creati dalla Direttiva dei servizi?»

Risposta: «La riforma che sarà varata dal prossimo Consiglio dei ministri affronta anche il tema in esame prevedendo che su proposta dei ministri della P.A., della Semplificazione e dello Sviluppo economico possano essere stipulate convenzioni con le Regioni e gli enti locali per la sperimentazione volontaria di misure di semplificazione».

Domanda 10: «Come pensa il Governo di implementare l'articolo 4 del Dl 138/2011 (Pacchetto economico e di bilancio di settembre) concernente i servizi pubblici locali?»

Risposta: «Nei provvedimenti di liberalizzazione che verranno varati entro fine gennaio saranno introdotte norme che completano il disegno di liberalizzazione tramite: estensione dei poteri della istituenda Autorità dei trasporti anche al campo del trasporto pubblico locale; accelerazione delle istituzioni di ambiti territoriali ottimali che consentano l'organizzazione dei servizi su dimensioni coerenti con le economie di scala e di scopo che li caratterizzano; incentivi all'aggregazione e alla crescita dimensionale delle aziende che gestiscono i servizi; poteri di verifica da parte dell'autorità antitrust».

TRASPORTI: INFRASTRUTTURE E FERROVIE

Domanda 28: «Può il Governo indicare un budget pianificato e assegnato per le misure che riguardano le infrastrutture?»

Risposta: «Allo stato disponiamo di un primo piano di interventi che potrebbero beneficiare delle norme sulla defiscalizzazione il cui ammontare dovrebbe attestarsi intorno ai 21 miliardi di euro di cui la quota pubblica si attesta su un valore pari a circa 7 miliardi di euro. La quota di agevolazione fiscale dovrebbe corrispondere al 25% dell'intero importo dell'attuale piano di interventi».

Un blocco di 9 domande dalla 29 alla 38 riguarda le Ferrovie, il trasporto merci e passeggeri, il ruolo di Trenitalia e la separazione tra il gestore della rete e l'operatore ferroviario nazionale.

Domanda 32: «Il servizio passeggeri beneficerà di benefici e per l'ulteriore apertura del mercato?»

Risposta: «L'Italia è uno dei Paesi più aperti della Unione Europea: il trasporto passeggeri internazionale è completamente liberalizzato, il trasporto nazionale passeggeri di lunga

percorrenza è anch'esso liberalizzato al contrario di quanto avviene in molti Paesi europei, sia pur con vincolo di reciprocità».

Domanda 34: «La proposta autorità dei Trasporti sarà un importante strumento per monitorare la non discriminazione tra operatori ferroviari, tuttavia non risolverà il problema fondamentale della separazione tra il gestore della rete RFI e l'operatore titolare Trenitalia se RFI e Trenitalia non saranno separati, quale saranno i tempi previsti per l'implementazione, in particolare modo per raggiungere l'obiettivo di una totale separazione tra RFI da FS, anche in termini di staff separati, stabili ed uffici separati ecc?»

Risposta: «L'argomento della separazione (della rete, ndr) è stato al centro dell'ultimo Consiglio dei Trasporti della Unione Europea dove si è discusso del nuovo Pacchetto Ferroviario. Abbiamo potuto verificare che la maggior parte degli Stati è contraria ad una separazione tra il gestore della rete e l'operatore ferroviario nazionale. In quella sede il ministro Passera ha dichiarato che l'Italia è favorevole a verificare l'impatto di questa separazione. In questa fase il nostro Governo sta verificando questa possibilità e comunque opererà affinché nessun operatore diverso da Trenitalia sia discriminato nell'accesso alla rete. Come detto prima, per il trasporto ferroviario regionale già esiste la possibilità per le regioni di mettere a gara il servizio».

Domanda 35: «Il governo intende rinnovare l'assegnazione dei fondi prevista per le autorità locali dalla legge 2/2009 che avvantaggia il concessionario?»

Risposta: «Nell'ambito delle concessioni già assegnate stiamo verificando con appositi strumenti normativi la possibilità di anticipare i tempi di scadenza delle attuali concessioni per effettuare apposite gare. In particolare si stanno ipotizzando meccanismi di premialità in coerenza con quanto rappresentato dall'Antitrust in favore delle Regioni che rinunceranno all'affidamento diretto».

Domanda 37: «FS beneficia di uno speciale sussidio nella sua bolletta elettrica che è pagato dai consumatori e dal denaro pubblico. Il Governo intende intervenire su questa misura?»

Risposta: «Si tratta di un aiuto importante, che vale circa 450-500 milioni di euro/anno, gravante sulle tariffe elettriche. La legge n.80/2005 ha confermato la validità di questo trattamento a tempo indeterminato salvo nuova convenzione fra le parti. In un'ottica di concorrenza nel settore, sembra difficile non considerare almeno la possibilità di revisione di questo regime particolare».

GIUSTIZIA E PROFESSIONI

Ben cinque domande riguardano il servizio giustizia e le professioni (da 5 a 9).

Domanda 5: Quali maggiori misure sono state previste per ridurre le barriere di ingresso nelle professioni regolate? Prevedete di permettere ai giovani di svolgere il loro tirocinio obbligatorio (limitato a 18 mesi) durante gli studi universitari in modo da facilitare il loro ingresso nelle professioni,

assicurandosi che non comporrà altri anni per laurearsi?.

Risposta: «È previsto un tirocinio obbligatorio non superiore a diciotto mesi, nel corso del quale è garantito al tirocinante un equo compenso di natura indennitaria commisurato al lavoro svolto. Il tirocinio può anche essere svolto in concomitanza al corso di studi per conseguire la laurea di primo livello o la laurea magistrale o specialistica, in virtù di apposita convenzione quadro stipulata fra i Consigli nazionali e il ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca».

Domanda 7: «Quale misure sono previste per implementare la legge che permette di creare società di capitali tra professionisti?»

Risposta: «L'iter di approvazione del decreto — che disciplina i vari aspetti che concernono la società tra professionisti (inclusi quelli disciplinare, del rapporto con il cliente, della società multidisciplinare) e consente, appunto, la partecipazione, senza limitazioni, del socio di capitale — è in fase avanzata essendo già stato trasmesso al ministero dello Sviluppo economico per il parere».

Domanda 43: «Il governo ha elaborato il nuovo Piano energetico nazionale dopo il referendum sull'energia nucleare? Come può il Governo spiegare il fatto — nonostante la recente liberalizzazione del settore elettrico — che le utenze domestiche italiane pagano il 12 per cento in più della media europea e le aziende il 26 per cento in più, per l'elettricità?». Risposta: «La produzione nazionale copre quasi il 10% dei consumi, negli ultimi due anni è tornata a crescere e potrebbe giungere fino al 15% grazie allo sviluppo di importanti giacimenti di gas scoperti recentemente». Il Governo intende intervenire con urgenza, con misure specifiche: a) «dirette a creare maggiore concorrenza sul mercato del gas, anche attraverso una graduale modifica della regolazione di settore; b) sviluppare più rapidamente le infrastrutture che servono per un approvvigionamento più competitivo; c) rivedere le politiche di incentivazione per l'energia elettrica rinnovabile, secondo criteri di maggiore efficienza e di riduzione degli oneri futuri per i consumatori».



Olli Rehn

Maria Antonietta Calabrò
twitter@maria_mcalabro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENERGIA E GAS

Chiarazione asseverata se non quando espres- crescita dimensionate

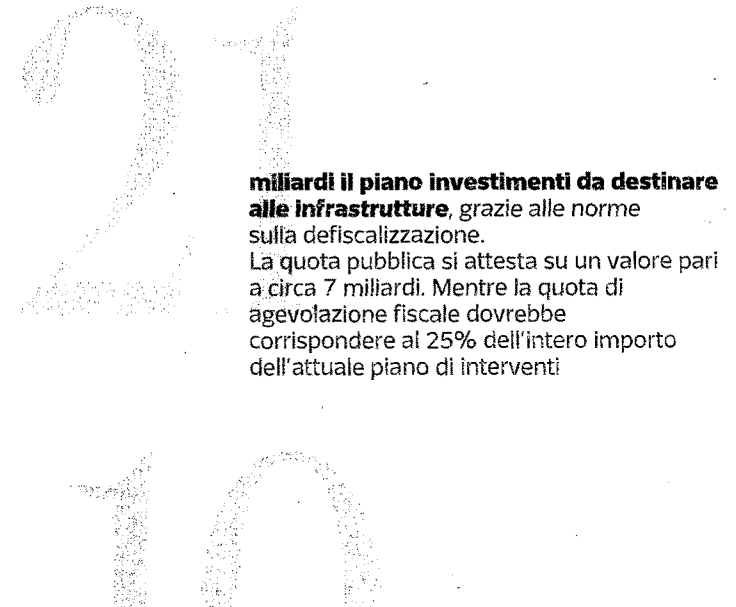


L'elenco
Nuovo elenco di domande con mittente Bruxelles e destinataria Roma. La Commissione europea ha inviato nello scorso weekend al governo italiano cinquanta dettagliatissime domande. Gli argomenti? Competizione, liberalizzazioni, servizi, semplificazione; i trasporti ed in particolare le ferrovie; e l'energia. Sono le «questioni» discusse tra la delegazione della Commissione europea e il ministero dello Sviluppo e delle Infrastrutture, lunedì scorso, 16 gennaio.

L'elenco di novembre Dall'Europa, a ritmo serrato, continuano a giungere richieste di chiarimenti anche

in questo inizio del 2012, dopo la lista di 39 questioni inviate lo scorso 8 novembre, quattro giorni prima delle dimissioni del governo Berlusconi. Mittente sempre il commissario agli Affari economici, Olli Rehn. Nelle prime risposte preparate dai vari ministeri si illustrano i principi di liberalizzazione dei servizi che saranno inseriti nel Consiglio dei ministri domani e le linee strategiche per le infrastrutture e l'energia.

Issues to be raised and discussed among EC/CEB delegation members and MISERMI representatives
16 gennaio 2012
I. COMPETITION, LIBERALISATION, SIMPLIFICATION
ANNUAL COMPETITION LAW
1. At regard the general strategy on liberalisation, do you still intend to adopt an ex-ante competition test, or do you rather envisage adopting separate EU...



miliardi il piano investimenti da destinare alle infrastrutture, grazie alle norme sulla defiscalizzazione.

La quota pubblica si attesta su un valore pari a circa 7 miliardi. Mentre la quota di agevolazione fiscale dovrebbe corrispondere al 25% dell'intero importo dell'attuale piano di interventi

per cento la quota di produzione nazionale che attualmente copre i consumi di energia, e che potrebbe aumentare fino al 15% grazie allo sviluppo di importanti giacimenti di gas scoperti di recente. Tramite interventi specifici, a cominciare dalla creazione di maggiore concorrenza sul mercato del gas, il governo intende intervenire per diminuire le tariffe

La prima pagina del documento contenente le cinquanta domande rivolte al governo Monti. In inglese nell'originale e divise in capitoli: 25 per liberalizzazioni e concorrenza, 15 per i trasporti e 10 per l'energia

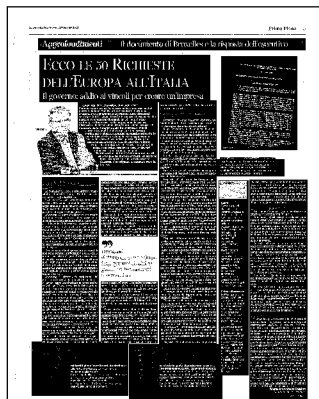
Il documento

Addio vincoli per avviare un'impresa

di M. A. CALABRÒ

Da Bruxelles all'Italia. Il mittente è il commissario agli Affari economici Olli Rehn, così come fu per le 39 domande inviate lo scorso 8 novembre, pochi giorni prima delle dimissioni del governo Berlusconi. E Roma garantisce: addio ai vincoli per creare un'impresa.

A PAGINA 5



Le novità negli emendamenti dei relatori al milleproroghe. Assunzioni a termine negli asili

Dismissioni nelle regioni in deficit

Immobili in vendita ma solo negli enti senza piani di rientro

DI SIMONA D'ALESSIO

Immobili delle regioni in vendita per ripianare il deficit sanitario, ma la misura non varrà per le amministrazioni sottoposte a piani di rientro. È uno slittamento al 2013 del previsto giro di vite alle spese per le assunzioni a tempo determinato, o con contratti collaborazione, di personale educativo e scolastico da parte degli enti locali. Sono due delle novità inserite ieri nell'emendamento dei relatori (**Gianclaudio Bressa** del Pd e **Gioacchino Alfano** del Pdl) al decreto milleproroghe (216/2011), al termine della seduta delle commissioni affari costituzionali e bilancio della camera, che oggi daranno il via libera definitivo, in vista dell'approdo in aula la prossima settimana. Nel testo si legge che «sino al 31 maggio 2012 le regioni non assoggettate al piano di rientro possono procedere al ripiano del disavanzo sanitario, maturato al 31 dicembre 2011, anche con la vendita di immobili», dunque il tempo a disposizione per realizzare la dismissione patrimoniale sarà all'incirca di quattro mesi, quando cioè la norma potrà essere convertita in legge, dopo il passaggio parlamentare. Viene, invece, spostata al prossimo anno la riduzione di spesa im-

posta agli enti locali per le nuove assunzioni della scuola, che attualmente è fissata al 50% delle risorse destinate a questa voce nel 2009. In questo modo i comuni potranno continuare a garantire i servizi di asili nido assumendo personale a tempo determinato. Restando nello stesso settore, nel documento dei relatori si stabilisce anche che il personale che, coerentemente con il calendario scolastico, avrà raggiunto i requisiti per andare in pensione entro il 31 agosto 2012 potrà accedere al trattamento secondo le vecchie norme, in base ad una modifica alla recente riforma delle pensioni che sanciva che chi avesse raggiunto i requisiti entro dicembre 2011, potesse andare in pensione.

Nella mattinata di oggi bisognerà sciogliere il nodo della copertura finanziaria in merito a due ritocchi al sistema previdenziale che riguardano da un lato i lavoratori che hanno iniziato l'attività a 16-18 anni e, dall'altro, i cosiddetti «esondati», che avevano risolto il loro rapporto «in ragione di accordi individuali, accordi collettivi di incentivo all'esodo, di crisi, fallimento, o riorganizzazione aziendale» e contavano già di poter ricevere l'assegno dal 2012, o 2013. Per i primi, la soluzione individuata è la possibilità di accedere al pen-

sionamento senza penalizzazioni, indipendentemente dall'età anagrafica (42 anni e un mese per gli uomini e 41 anni e un mese per le donne), quanto ai secondi l'emendamento prevede che siano pensionati con le vecchie regole, in vigore all'atto della sottoscrizione delle intese; secondo alcune stime recenti, gli «esondati» sono circa 10 mila, e almeno la metà arriva da Poste italiane.

Scivola, poi, a fine 2013 la data entro cui sono automaticamente validi gli schemi di convenzione con l'Anas sottoscritti dalle società concessionarie autostradali, mentre l'attuale legge si ferma al 31 luglio 2010; nell'emendamento, tuttavia, permane la condizione per la validità di tali accordi di convenzione, e cioè che essi «recepiscano le prescrizioni richiamate dalle delibere del Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) di approvazione, ai fini dell'invarianza di effetti sulla finanza pubblica». Altra novità nel testo di Bressa e Alfano è la proroga al 29 febbraio 2012 della sanatoria sui cartelloni abusivi dei partiti politici: il condono per le violazioni delle norme sulle affissioni e pubblicità di manifesti avverrà attraverso il pagamento di 1.000 euro.

—© Riproduzione riservata—

6HWWLPDQDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

6HWWLPDQDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

6HWWLPDQDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

6HWWLPDQDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

6HWWLPDQDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

6HWWLPDQDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

6HWWLPDQDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW